

Ricordo di Bruscani «L'umanità di Lallo il partigiano»

Ho visto Lallo Bruscani l'ultima volta pochi giorni prima della sua morte improvvisa e, per tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene, amara. Stava seduto al tavolino di un piccolo bar di fronte alla sede della Circonscrizione, dove si concentra, ormai, quel poco o quel tanto di attività che posso svolgere. In via Giulia l'abitazione di Lallo era poco distante; poche decine di metri. Una via che ha avuto una parte rilevante nella sua vita considerandola - a giusto titolo - una delle più belle vie del mondo, come amava dire.

Lallo è vissuto sin dalla sua nascita in questa Roma: a piazza Farnese dove nacque nel 1915, poi in piazza del Teatro Marcello e poi in via Giulia in un appartamento che il nonno, tappezziere tra i più prestigiosi di quel periodo, riesce a comprare anche grazie ai proventi che gli derivarono dall'addobbo dei funerali della regina Margherita.

Lallo passa la sua infanzia nelle strade del Ghetto, in alcune di quelle destinate a scomparire, come piazza Montanara. Sono anni importanti per la sua formazione, nei quali l'amicizia con persone perseguitate in seguito dal fascismo avrebbe influito sulle sue future scelte politiche. Egli ricordava che questa sua formazione politica si era avviata proprio nell'ambiente familiare e si era maturata nei primi anni Quaranta quando conosce e frequenta figure di intellettuali quali il prof. Gesmundo che lo inizia allo studio del marxismo e della storia del movimento operaio italiano sino alla nascita del Partito comunista.

L'iscrizione al partito in quegli anni (1942), nella clandestinità, segna definitivamente la sua formazione e la sua vita. Molti degli uomini conosciuti in quegli anni, partigiani nel movimento clandestino a Roma, non avrebbero potuto vedere la fine del fascismo, come Labò, Mattei, Biondopatri, Scattoni, Collalti. E tra questi, come Lallo, ricordava, Romualdo Chiesa con cui aveva compiuto diverse azioni, fucilato alle Ardeatine.

Liberala Roma Lallo viene inviato al Nord dove, principalmente nel Mantovano, svolge una preziosa azione facendosi amare e rispettato dalla gente del luogo. A Carbonara Po lo chiamavano il «comunista romano». Non era difficile certo volergli bene e ci sarà pure una ragione perché per tanti che come me lo hanno conosciuto appena dopo conclusa la guerra di Liberazione, questa straordinaria umanità era la dote che colpiva ed affascina.

Altri che gente cinica e spietata come erano descritti i comunisti in quegli anni o come qualcuno cerca di descrivere uomini del Pci, oggi. Ricordando Lallo il ricordo tutti e fortunatamente molti sono ancor oggi impegnati con il loro grande patrimonio di una vita vissuta con assoluto disinteresse e dedizione ad una causa la cui motivazione di fondo restano intatte. Si sono ritrovati tutti attorno alla famiglia Bruscani ed attorno alla figura di Lallo, in questi giorni. Lallo si dedicò negli anni successivi alla Liberazione alla costruzione di un forte movimento democratico nella capitale, insieme ad uomini che avrebbero avuto anch'essi una importanza straordinaria nella formazione di tanti di noi, succedutisi nella direzione del partito a Roma. Ma Lallo non era solo una forte personalità politica. Era un musicologo, un uomo colto.

Amava questa città, questo suo centro storico, questi angoli struggenti per bellezza e storia ed arte con i quali ancora di più oggi mi imbatto. Ed è difficile camminare per queste vie e viuzze senza guardare con ammirazione ed affetto ed anche con preoccupazione per la loro sorte tanti che ancora resistono contro l'invasione delle speculazioni, del denaro, del consumismo. Così, avrei voluto dirgli, quella mattina di non molti giorni addietro, seduti davanti a quel piccolo bar di via Giulia, che quello che ricordo non è solo una fase, un periodo politico che è parte del nostro passato e non è rimpianto miopie guardando al futuro, ma è l'umanità, la capacità di rapporti tra le persone che mi sembrano, oggi, diversi, ma non migliori. E su questo ci siamo trovati, ancora una volta, d'accordo.

LAUREA Il 7 novembre si è laureato in ingegneria elettronica ALESSANDRO VEROLI I compagni e gli amici del deposito locomotive S. Lorenzo, gli fanno i migliori auguri.



Borrelli/Ag

L'esperimento si farà nel quartiere Prati assediato dagli uccelli Il Comune sfratta gli storni Sagome di predatori sui platani

Gli storni che abitano gli alberi del quartiere Prati saranno presto sfrattati. Il progetto è dell'Ufficio diritti degli animali istituito dal Campidoglio nel marzo scorso. In sei mesi l'ufficio ha ricevuto 1.200 segnalazioni e lavorato per risolvere i casi di abbandono di gatti, cani, uccelli ed oche. Per il suo funzionamento stanziati 300 milioni. Tre miliardi invece sono disponibili per la realizzazione del nuovo canile sanitario.

LUCA BENIGNI

Gli storni di Prati dovranno trovarsi gli alberi di un altro quartiere per passare la notte. L'ufficio comunale per i diritti degli animali infatti ha deciso di dare lo sfratto alle migliaia di uccelli che ogni sera dopo aver girovagato per le campagne dell'hinterland in cerca di cibo tornano in città per il giusto riposo. La coabitazione che ormai dura da circa ottanta anni con il passare del tempo si è fatta problematica. Crea disagi incresciosi soprattutto agli abitanti delle case che delimitano le vie scelte dai volatili come ricovero notturno e in generale a tutti quelli che si trovano a transitare sotto gli alberi nido dopo il ritorno degli storni dalla campagna. Al riparo delle calde chiose cittadine infatti gli uccelli si rilassano a tal punto da diventare un problema di igiene pubblica. Devono dunque andarsene.

tenuta per illustrare il bilancio e le prospettive del nuovo ufficio capitolino istituito per rendere fluida la convivenza tra gli animali e i cittadini. Questo pifferaio, in realtà un gruppo di giovani ornitologi, renderà insopportabili le attuali dimore nascondendo tra le chiose dei platani un richiamo con il verso di angoscia degli storni, oppure nascondendovi la sagoma di un predatore che lancerà il suo grido di attacco, poi guiderà gli uccelli fino a che non trovino una sistemazione accettabile per tutti. «Gli storni così dovrebbero allontanarsi - hanno spiegato i tecnici capitolini - poi per evitare che si installino in altra area della città creando gli stessi problemi li seguiremo e ripeteremo il pacifico trucco, finché non si saranno sistemati in un'area compatibile, magari un boschetto abitabile e accogliente ma distante da case, vie e parcheggi». Il progetto che partirà nei prossimi giorni è il primo di una serie che l'ufficio, in sei mesi di attività, ha messo in cantiere per arrivare ad una conoscenza approfondita di quali specie di animali e in che numero abi-

tano a Roma. «La città - ha detto Monica Cirinnà consigliere delegato all'ufficio - ha riconosciuto una particolare cittadinanza ai non umani e con questi progetti tra cui quello di pubblicare l'Atlante degli uccelli nidificanti a Roma, e uno studio sugli scoiattoli presenti a Villa Borghese e Villa Ada, intende approfondirla e consolidarla». In questi sei mesi l'ufficio ha ricevuto 1.200 segnalazioni, riattivato le attività ambulatoriali per gli animali, progettato una campagna di sensibilizzazione e di educazione nelle scuole elementari e di intervento di sterilizzazione gratuita su 1.400 tra cani e gatti. Particolare attenzione inoltre è stata posta ai problemi delle colonie feline mentre è stato impostato il lavoro per la realizzazione entro il '96 del nuovo canile municipale sanitario. «Il progetto è pronto - ha detto l'assessore Gianni Borgna - costerà tre miliardi e occuperà sei ettari di terreno all'interno del Gra». Quello di Porta Portese invece sarà ristrutturato dalla Usl e destinato a day-hospital per gli interventi di sterilizzazione dei gatti.

Le Fame alate sentinelle del Gianicolo

IVANA DELLA PORTELLA

Austero e maestoso come un monumento trionfale, il Fontanone sorreggia la città dalla sua vedetta sul Gianicolo. Intona con le sue acque un canto severo e imponente a celebrazioni della sua operosa grandezza. A caratteri cubitali, in bella foggia, dichiara orgoglioso il suo portento: le fonti nell'agro braccianese o l'originario acquedotto (che un grossolano errore attribuisce non già all'acqua Traiana ma all'Alsetina di Augusto). Ma parla di acque salubri, prodigiose quando in realtà quest'acqua non aveva nulla delle proprietà a cui erano abituati i romani. Non era acidula, né ferruginosa e tantomeno santa; ma semplicemente insipida e adatta solo a lavare e dissestare.

Quando una cosa non sa di nulla si usa ancora dire: «È come l'acqua Paola», un giudizio che pare una sentenza. E papa Borghese, che nel porre a quell'acqua il suo nome, cercava un viatico per l'eternità, se ne vedeva decurtare all'improvviso la gloria.

Intanto gli Orsini - duchi di Bracciano - premevano sulla Camera Apostolica per vendere sempre più cospicue quantità d'acqua (anchemalsana), garantendosi lauti proventi: «Hoggi riesce (l') acqua (Paola) assai grossa (ovvero malsana), ma ne suoi sorgivi è buonissima: onde s'argomenta ch'il terreno, per cui l'acquedotto sotterraneamente passa le die s'argomenta (1622). Terreno a parte, gli Orsini intascavano nel frattempo il primo corposo esborso (1608), di ben 25.000 scudi, direttamente dalle mani del pontefice e con tanto di ringraziamenti.

Condotta l'acqua fino a Roma, occorre ora una mostra terminale, a carattere monumentale, che ne celebrasse l'evento. Ecco allora

Giovanni Fontana, con contributo di Flaminio Ponzo, concepire un organismo architettonico imponente e armonioso. Un gran castello con cinque grandi nicchioni che abbracciavano altrettante conche, pronte a raccogliere acqua dalle rispettive larghe bocche. Un complesso coerente e imperioso, quasi una sorta di lapidario monumento all'iscrizione e dunque alla celebrazione: un sistema ornamentale e duraturo per un manifesto perenne alle grandezze di un pontefice tutto pro «pubbliche comodità». Oggi quella fontana si presenta più compatta e maestosa per l'aggiunta della gran piscina centrale, al posto delle cinque piccole vasche. Un intervento realizzato da Carlo Fontana, nel 1609, che trasformava la fontana in «fontanone».

Dall'alto, le Fame alate presentano con orgoglio le icone simboliche di quel blasone. Inconronati e compressi dal peso delle chiavi e della tiara, draghi e aquile sembra-

no sfuggire dai limiti angusti di quell'arme e trovare rifugio all'estremità dell'incorniciatura. Sorvegliano da lì, il buon esito scrosciante delle acque come imperiture sentinelle delle glorie di Paolo V. Un esito non sempre controllato tanto che, quando il Fontana, a poco più di tre anni dall'inizio dei lavori, tentava, a titolo di prova, di far zampillare l'acqua dalle bocche, poco ci mancava che buona parte del pur assetato Trastevere rimanesse travolto dall'inondazione: «Sabbato sera si diede esito d'una parte de l'acqua Paolina sopra d'una strada, che è man dritta di S. Pietro in Montorio et uscì con tant'impeto, che traccassò la platea di marmo fattavi fare sotto la caduta et calando a basso verso S. Cosimato ruppe alquanto canne d'un muro di un orto et allagò quasi tutti quei contorni» (Avviso del 3 novembre del 1610).

Appuntamento domenica ore 10.30, sul Gianicolo davanti al Fontanone.

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, fra le ore 9 e le ore 15 del giorno 13/11/1994 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade: Via degli Astalli, 18/A - Via S. Stefano del Cacco, civ. 11-13-14-15-30-33-34 - Via del Gesù, civ. 55 e dal civ. 61 al civ. 65 - Piazza del Collegio Romano, civ. 3A - Palazzo Venezia - Corso Vittorio Emanuele, dal civ. 1 al civ. 7 - Via della Gatta, civ. 6 (tipografia) - Via del Plebiscito ang. Vicolo Doria (colonnina spartitraffico) - Piazza San Marco (chiosco Atac) e prese lungo Palazzo Venezia lato Piazza Venezia - Via Pie' di Marmo, dal civ. 13 al 16A e dal civ. 23 al civ. 38 - Via S. Ignazio, dal civ. 4 al civ. 8 - Via del Beato Angelico, civ. 18 e dal civ. 21 al 27 - Via del Corso, 300 (solo F.M.). Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate. L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.

LIGNARIUS Arte e Restauro CORSI RESTAURO di Mobili - Ceramiche Libri e stampe - Doratura - Dipinti CORSI di Vetrate artistiche - Scultura Decorazione pittorica - Ceramica Mosaico - Disegno CORSI di Storia dell'arte - Antiquariato Informazioni ai numeri - 06/4885079 - 4883171 Via di S. Maria Maggiore, 179 - Roma

ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU -DO VIA SETTEMBRINI, 52 - 20124 MILANO - TEL. 02/29404011 PIAZZA - VIA COLLI ALBANI, 168 - 00179 ROMA - TEL. 06/7883638

SCUOLA DI SHIATSU Tecnica di riequilibrio energetico CORSO DI INTRODUZIONE CON FORMULA «DOPIO WEEK - END» (24 ore) 26/27 Novembre - 3-4 Dicembre sabato dalle ore 15,00 alle 17,00 - domenica dalle ore 9,00 alle ore 18,00 a) corsi di introduzione b) corsi amatoriali c) corsi professionali d) pratica libera sotto la guida di un istruttore Per informazioni telefonare a: Mariolina Forcellato 06/78344082 ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU-DO - SEDE DI ROMA Via Colli Albani 168 - Informazioni tel. 78344082 - Fax 7188249 Il presidente

COBRA SEXY SHOPS di Salvatore NOLEGGIO E VENDITA VIDEOFILMS LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI ORIGINALI! OGGETTISTICA VISITATECI! ORARI NO-STOP INGRESSO GRATUITO AI MINORI DI 18 ANNI TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO NOVITA' INTERNAZIONALI E NAZIONALI IN ESCLUSIVA! ROMA VIA BARILETTA, 23 - Ottaviano - Tel. 06/37517350 - 3721696 VIA G. GIOLITI, 307/313 - P.zza Vittorio - Tel. 06/44700636 VIA AURELIO COTTA, 22/24 - Numidio Quadrato - Tel. 06/764357 VITERBO VIA CARDARELLI, 59/61 - (Pal. Merloni - trav. Via I. Garbini) - Tel. 0761/353748 VENDITA PER CORRISPONDENZA TEL. 06/3701190 - FAX 06/3721696

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» organizza per domani 13 novembre una visita guidata alla: «VALLE DELL'ANFITEATRO» (Arco di Costantino e Colosseo) Appuntamento alle ore 10.00 davanti all'uscita fermata Metro B - Colosseo. Quota di partecipazione L. 10.000 Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19 alle ore 20,30

COMUNE DI CASTELGANDOLFO Mostra di acquarelli «Il Colore dei Sogni» Personale di RINALDO FIORE Sala Consiliare del Comune di Castelgandolfo 11 - 12 - 13 Novembre 1994 Orario: 10-13 / 16-19

Flòroma '94 Business Salone del Florovivaismo e dell'orticoltura da reddito. 11, 12, 13 Novembre 1994 Fiera di Roma Via dei Georgofili, 7 - 00147 Roma Tel. 06/51781 - Fax 06/5178205